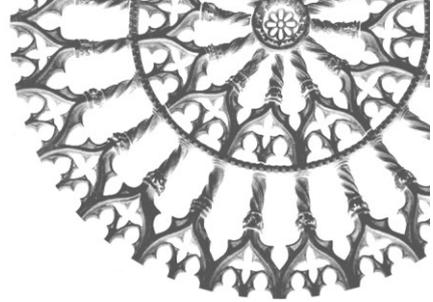




Comune dell'Aquila



L'Aquila, 13 marzo 2018

Comunicato stampa

La drammatica situazione in cui versano le società per azioni ad intero capitale pubblico del Comune dell'Aquila richiede interventi radicali ed immediati che l'amministrazione Biondi è incapace di produrre ed attuare.

L'Ama (Azienda per la mobilità aquilana), che gestisce il trasporto pubblico, conta 146 dipendenti e disavanzi, negli ultimi cinque esercizi finanziari, per complessivi 580mila euro.

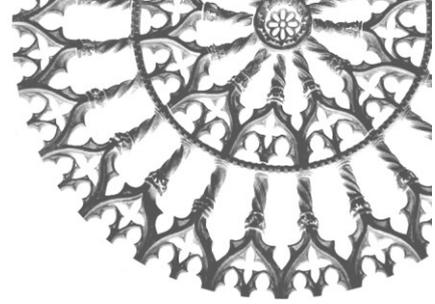
L'Asm (Aquilana società multiservizi), che si occupa di igiene urbana e raccolta e smaltimento rifiuti, conta 136 unità di personale e presenta disavanzi, sempre in relazione all'ultimo quinquennio, per 2 milioni 558mila euro.

Il Centro turistico del Gran Sasso ha invece 21 dipendenti e disavanzi, per il medesimo periodo, di 2 milioni 600mila euro, oltre ad una esposizione debitoria di 4 milioni 139mila euro.

L'Afm (Azienda farmaceutica municipalizzata), che gestisce i servizi farmaceutici, con 7 farmacie, e quelli pedagogici, ha 76 dipendenti e presenta un utile, sempre relativo agli ultimi 5 esercizi, di soli 147mila euro.

Il Sed (Servizio elaborazione dati), che garantisce i servizi informatici, ha 23 dipendenti, un utile di 473mila 355 euro ed ha come unico cliente il Comune dell'Aquila.

In sintesi si tratta di società per azioni che hanno complessivamente 402 dipendenti, con costi medi ad unità di personale che vanno dai 40mila ai 50mila euro annui, presentano disavanzi, relativi all'ultimo quinquennio, di circa 5 milioni di euro, hanno in totale 5 amministratori unici e 17 componenti degli organismi contabili, per un costo annuo di 340mila euro. A fronte di questa situazione gestionale, che richiederebbe radicali interventi di razionalizzazione (ad esempio la costituzione di una holding), il sindaco Biondi ancora non nomina gli amministratori unici, cui conferire gli indirizzi politico-amministrativi, a causa di diatribe all'interno della maggioranza. Lo stesso sindaco ha, inoltre, commissariato il Ctgs, nominando un dirigente comunale, il cui incarico è sub iudice, e, come risultato ottiene che gli impianti sciistici del Gran Sasso, per la prima volta, a marzo risultano ancora chiusi, con conseguenti danni per la società, in termini di perdite economiche, ma, soprattutto, per gli operatori turistici del comprensorio. Propone, per Ama, la fusione con Tua, che non si farà mancanza dell'interlocutore regionale, invece di provvedere a far riconoscere dalla Regione i chilometri percorsi dall'azienda, operazione che porterebbe un trasferimento di 3 milioni di euro in più nelle casse della società. Per Asm propone la cessione del 10 per cento delle quote ai Comuni vicini, invece di



Comune dell'Aquila

incrementare la raccolta differenziata, ferma a circa il 35 per cento, effettuare interventi sul personale, dato che il 50 per cento è impiegatizio, e acquistare mezzi a norma per la raccolta dei rifiuti. All'Afm è ancora in carica l'amministratore unico, che, da quasi un anno, è in prorogatio, anche se la norma prevede per questo statuto un massimo di 45 giorni, e l'unico intervento previsto è la trasformazione in azienda speciale, come era fino al 2000. Anche al Sed è ancora in carica l'amministratore unico, il cui mandato è terminato da circa un anno, sebbene sia stato prorogato dall'ex sindaco Cialente fino alla nomina di un nuovo Consiglio di amministrazione. Situazioni paradossali, sia dal punto di vista amministrativo che politico. Ai vertici delle società vi sono ancora amministratori nominati dall'ex primo cittadino, i disavanzi aumentano in maniera esponenziale e saranno sempre i cittadini a ripianare i debiti pagando le tasse. Il granello di Biondi, a quanto pare, non ha rotto il meccanismo.

I consiglieri comunali

Angelo Mancini (L'Aquila sicurezza lavoro), Giustino Masciocco (Mdp – Articolo 1)